

# Enrico Marchi e i suoi 830 talenti «Riportarli qui è un nostro valore»

## CONEGLIANO

«L'orgoglio è l'essere riusciti a creare nel profondo Nordest una banca d'affari con una qualità di lavoro del livello di una capitale finanziaria internazionale. Ed è questo che ha attratto persone con grande esperienza internazionale».

Enrico Marchi oggi ha un'idea precisa: il futuro della finanza sarà la provincia. «Oggi abbiamo tutti gli strumenti per gestire il lavoro lontano dalle grandi metropoli. Questo consente di coniugare specializzazione e qualità della vita».

## GLI ESORDI

Sembrano passati anni luce da quando si mise in mente di fondare una banca finanziaria

tra le colline del prosecco. «Era una boutique nel deserto». Nel 1980 una banca finanziaria innovativa e competitiva lontana dalle grandi metropoli sembrava un progetto sulla carta impossibile.

«Il mio ruolo non era certo quello del talent scout» precisa l'attuale presidente Banca Finint e socio Fondatore Gruppo Finint (o Finint, o Finanziaria Internazionale). Poi però i fatti e la congiuntura internazionale gli hanno dato più che ragione. Oggi la galassia Finint conta oltre 300 dipendenti nel gruppo bancario e oltre 500 per la divisione business process outsourcing. Come si spiega un risultato di questo tipo? «Abbiamo cercato di sviluppare una cultura aziendale del tutto identitaria. Questa è la forza del gruppo, è qualcosa

che si genera dall'interno e soltanto con il lavoro. E' un modus comune di sentire».

## CUORE E TESTA

Il cuore a Conegliano e la testa pure: poi una buona congiuntura, nella quale le idee si sono incontrate con le occasioni. Ed ecco che Finint è diventato uno hub per cervelli di ritorno. Cercare di invertire il trend, riportare in patria professionalità e talenti è oggi uno dei molti rivoli di quel concetto di responsabilità territoriale più volte espresso dal manager trevigiano.

«La cosa che mi rende davvero felice? Vederli soddisfatti. Alberto Nobili ha portato in Italia anche la moglie. Tedesca, a Londra si occupava di bond. Ora lavora per noi». Riportare a casa i «cervelli in fu-

ga» è uno tra gli obiettivi di Finanziaria Internazionale, che punta a raggiungere quota 900 dipendenti. Il gruppo guidato da Enrico Marchi conta 830 persone e ora sono una sessantina le posizioni aperte. «Riportare sul territorio ragazzi che hanno acquisito professionalità ed esperienza nelle capitali della finanza è uno dei nostri valori» ribadisce. Di pari passo con quella che Marchi definisce la «cultura aziendale», intesa come attività di team, c'è la «responsabilità sociale» che ha portato il gruppo Finint a sostenere progetti culturali in città. «Cultura e persone: cerchiamo di intercettare le potenzialità e fare in modo che possano esprimersi. Questo eleva la qualità della vita del territorio».

E.F.



L'IMPRENDITORE Enrico Marchi fondò la finanziaria nel 1980

